31 marzo 2019

MONTE CIAURLEC

DA MEDUNO A TOPPO DI TRAVESIO

Sottomonte di Meduno (290 m), Malga Valinis (967 m), M. Ciaurlec (1148 m), Toppo di Travesio (250 m)

Direttore d'escursione: Roberto Raineri

TABELLA DEI TEMPI

Ore	7.00	partenza da piazza Oberdan, breve sosta durante il viaggio
"	9.45	a Sottomonte di Meduno (290m) partenza appena pronti
"	12.00	a Casera Valinis (967m)
"	13.30	in cima al Monte Ciaurlec (1148m) sosta per il pranzo al sacco
"	14.00	ripesa del cammino
"	16.45	al Castello di Toppo
"	17.15	a Toppo di Travesio (250m)
"	17.45	partenza da Toppo di Travesio
"	20.00	circa, arrivo a Trieste

Sabato notte entra in vigore l'ora legale.
Spostate avanti le lancette degli orologi

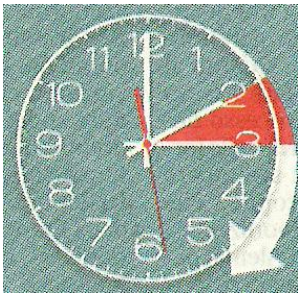
Il Monte Ciaurlec(nella nuova cartografia Cjaurelez) è formato da un'ampia cupola calcarea che scende sulla vicina pianura con ripidi pendii; sopra a questi si estende un vasto altopiano ondulato sul quale sono visibili frequenti fenomeni di carsismo rappresentati da doline, inghiottitoi, campi solcati e voragini (cèvole).

L'itinerario proposto si sviluppa, nella parte superiore, all'interno di faggete interrotte da limitate radure. Chi ama camminare entro il bosco troverà piante di curata bellezza, il sottobosco pulito, tappezzato da un frusciante strato di foglie, e popolato da affioramenti calcarei spesso di notevoli dimensioni e dalle forme fantasiose e talvolta inquietanti che danno a questo luogo un alone quasi fiabesco.

Dagli anni '60 e fino all'inizio degli anni '90 l'area del Monte Ciaurlec venne destinata a poligono militare. Per problemi di sicurezza il Ministero della Difesa fece abbandonare il paese di Praforte dai suoi abitanti e impedì il transito nella zona menomando l'economia delle piccole aziende agricole.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dietro la chiesa si imbocca la mulattiera con il segnavia CAI n.819 che sale per un tracciato sassoso e scavato dal ruscellamento. Il bosco è composto da aceri campestri e di monte, roverelle e castagni. Si procede tra due solchi torrentizi e poi, lasciato a sinistra il bivio che sale alle case di Cilia, il sentiero piega a destra; si percorre in diagonale un solco camminando nel bellissimo sottobosco di marzo punteggiato dai pungitopo e dalle fioriture di primule, viole e polmonarie. Dopo un'ansa il sentiero riprende a salire con buona pendenza lungo la scarpata del monte Ciaurlec. Il bosco si trasforma in boscaglia termofila che riveste le pendici meridionali dove dense macchie di carpino nero e orniello si alternano alle prime radure. Con una serie di svolte il sentiero si orienta verso est attraversando boschetti di nocciolo misto ad arbusti di corniolo facilmente riconoscibili grazie alla precoce fioritura gialla. Con un ultima tornante il sentiero inverte definitivamente la direzione percorrendo una specie di cengetta panoramica affacciata sull'intreccio di terreni coltivati che caratterizza la pianura tra Toppo e



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

7/4 – CRESTA DEL PALANTARINS
RICORDANDO LINO BRIGIO
Interneppo (257m), Bosco del "Ciadul", M. Navarut (939m), M. Tre Corni (1048m), M. Palantarins (1049m), Selletta La Forchia (847m), Braulins (252m).
Cartografia: Tabacco 020 - 1:25000
DL: +550/-850 m circa - SV: 14 km. - DF: Escursion. (E)
D.E.: Giorgio Sandri

14/4 – ALTA VALLE DELL'ISONZO (SLO)
Monumento a Kugy (792m), bivio fiume Mlinarica, Trenta (620m), Plaier, campeggio di Vas na Skali (504m).
Cartografia:GIS Jalovec in Mangart - 1:25000
DL: -300 m circa – SV: 10 km - DF: Escursionistico (E)
D.E.: Mario Bello

lunedì 22/4 - PASQUETTA IN VALLE (SAG/AXXXO)
Al mattino escursione assieme agli amici della Trenta Ottobre e poi tutti al Casello Modugno con allegro likof e tombola finale.
Cartografia: Tabacco 047 - 1:25000.
D.E.: Giorgio Sandri (SAG)

Meduno. Giunti in vista di un ripetitore, il sentiero svolta a destra e raggiunge in breve il ripiano di casera Valinis (967m).

Si prosegue ora in direzione est, attraversando il prato di fronte alla casera ed imboccando l'evidente corridoio di noccioli che di lì a poco si inoltra verso il pianoro sommitale. Il terreno è segnato da frequenti doline e da affioramenti rocciosi rigati dal carsismo Alle specie arboree già ricordate si aggiungono ora il sorbo montano e i primi faggi mentre nel sottobosco fioriscono bucaneve, ellebori e crochi. Aggirata una recinzione, il sentiero sale diagonalmente verso destra salendo fino all'orlo di un pianoro superiore dal quale ci si può affacciare di tanto in tanto. Oltrepassata un'insellatura, presso il dosso Paladin, si incontrano alcune ampie radure ed un paio di grandi doline.

Prima di uscire dal bosco si attraversa una zona particolarmente tormentata e ricca di sculture calcaree e lame rocciose. La pendenza diminuisce fino ad appianarsi quasi completamente in corrispondenza delle aride praterie sommitali punteggiate da eriche e ginepri. Giunti sul punto più alto del sentiero, si imbocca a destra il nuovo segnavia CAI n.850. Seguendo il solco si giunge al punto più alto del pianoro. La cima del Monte Ciaurlec, contrassegnata da un semplice ometto con croce (1148 m) è poco più alta rispetto alle elevazioni circostanti ed è protetta da un castelletto di lame rocciose. Il panorama è limitato dai cespugli ma il dosso erboso poco prima della vetta, sgombro dalla vegetazione, offre una discreta visuale sui primi rilievi e sul corso del Tagliamento.

Ritornati fino al bivio per la cima, si inizia la discesa verso Toppo utilizzando il recente sentiero CAI n.850 "Gianguido Maso" che segue dapprima il bordo di un profondo solco e poi inizia l'aggiramento del versante sud del monte con modesti saliscendi in un paesaggio dominato da radure inselvatichite punteggiate da grandi betulle, dirigendosi verso la Casera Davas (891 m). Poco prima della casera il sentiero devia a destra verso il Monte Davanti (947 m) e prosegue in leggera discesa verso Casera Tamer Bassa e quindi verso Toppo. Prima di raggiungere il paese si devia a destra verso il Castello, uno degli esempi più importanti di architettura fortificata del Friuli del XII -XIV secolo, restaurato nel 2012, con accanto la chiesetta di S. Antonio Abate che conserva affreschi del XIV secolo.

Toppo, frazione del Comune di Travesio, fa parte dell'associazione dei "Borghi più belli d'Italia". Fin dal XIII secolo il borgo si compone di due nuclei distinti separati dal letto del Rio Glerria. Il primo a est, si identifica con "I masi di Toppo" (case rurali a conduzione familiare), mentre a occidente, ai piedi del castello, è la borgata di Pino.

Degno di nota è il Palazzo Toppo-Wassermann che sorge ai piedi del castello, il cui portone d'ingresso è datato 1543 e dal cui cortile si accede alla cappella gentilizia di San Girolamo. Dal palazzo inizia il percorso dei masi che conduce alla scoperta degli originari nuclei del borgo.

Difficoltà: *Escursionistico (E)*
Dislivello: *1000 m circa*
Sviluppo: *15 chilometri circa.*
Cartografia: *Tabacco 028 – 1:25000*

PERCORSO ALTERNATIVO

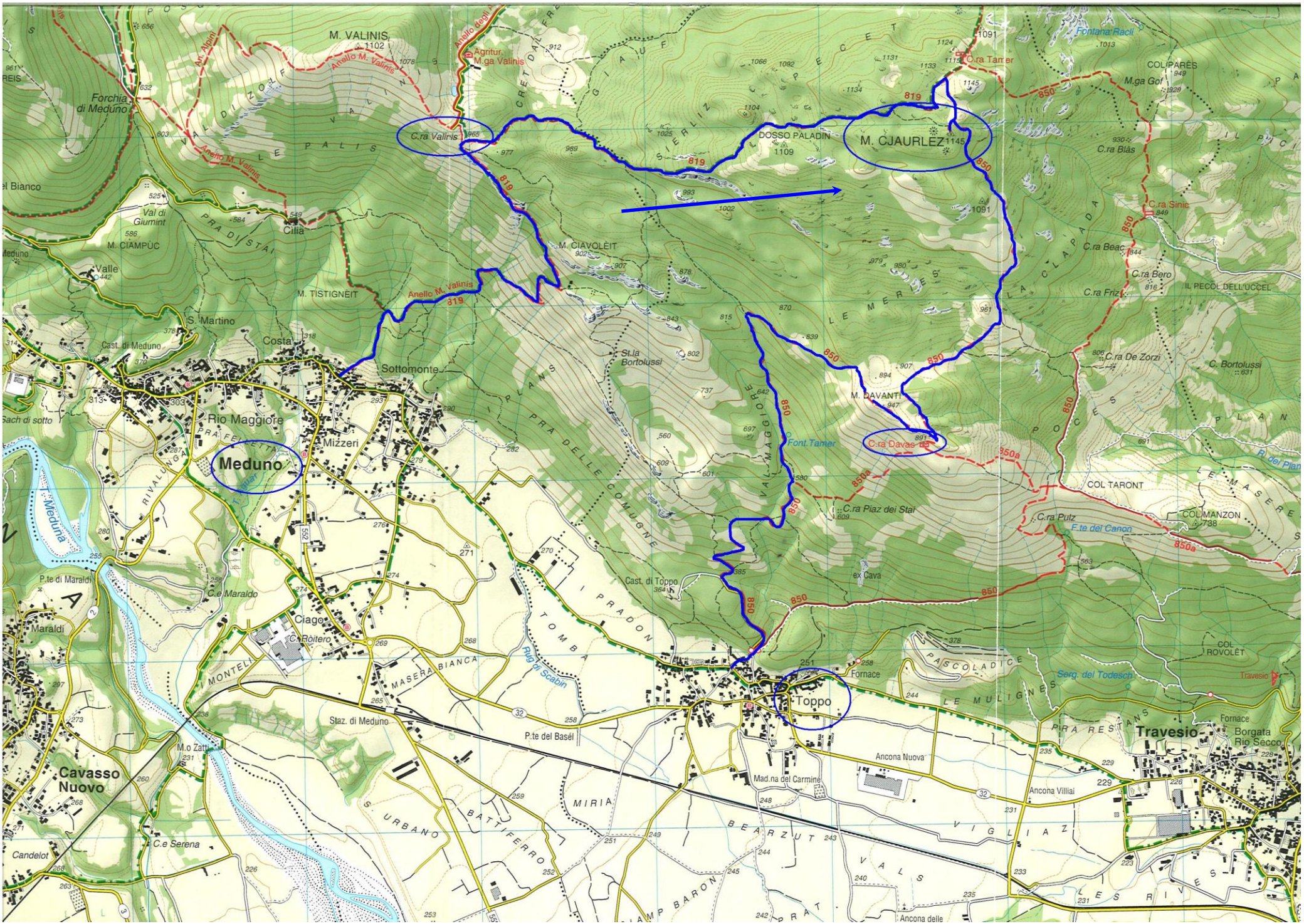
In alternativa, chi non volesse percorrere l'intero itinerario, da Toppo potrà raggiungere la Casera Davas e ritornare al paese con un percorso ad anello.

Quota: soci € 20.00 – addizionale non soci € 9.00
Comprendente trasporto in bus e, per i non soci, anche assicurazione e soccorso alpino

Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore, attuato secondo il regolamento delle escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del direttore d'escursione.

Cellulare: organizzatore +39 331 1071048

(attivo solo nel giorno dell'escursione)



INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: TRIESTE – VIA DI DONOTA, 2 – TELEF. 040 369067
DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE 17.30 ALLE 19.30

ci trovi anche su Facebook – visita il nostro sito: www.caisag.ts.it